



Class.: 011-12-2
Fasc.: 1/2012
(da citare in eventuali risposte)

Pesaro, (data della firma digitale)

Spett.le **ASET S.p.A.**
Via E.Mattei, 17
61032 – FANO
PEC: info@cert.asetservizi.it

ARPAM PESARO
Servizio Rifiuti
via Barsanti, 8
61122 – Pesaro
c.a. Dott.ssa Patrizia Ammazalorso
PEC arpam.dipartimentopesaro@emarche.it

OGGETTO: ASET S.P.A. di Fano. Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Monteschiantello di Fano (PU). **Nulla Osta alle opere di realizzazione di una pavimentazione pluriuso.** **NORMATIVA DI RIFERIMENTO:** Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152. Legge Regionale n° 24 del 5 ottobre 2009 – DGRM 1547/2009. Decreto Legislativo 5 marzo 2014, n° 46. Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36.

Premesso che,

la *Società Aset S.p.A. di Fano*, ente gestore della Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Monteschiantello di Fano (PU) risulta in possesso delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Pesaro – Urbino:

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 1778 DEL 7 LUGLIO 2010, ad oggetto: “AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI MONTESCHIANTELLO DI FANO (PU) DECRETO LEGISLATIVO 18 FEBBRAIO 2005, N° 59 E S.M.I. DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N° 152 – L. R. 7/2004 – L. R. 6/2007”;

- DETERMINAZIONE N. 702 DEL 27/03/2012 avente ad oggetto: DITTA ASET SPA - DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI MONTESCHIANTELLO COMUNE DI FANO - AUTORIZZAZIONE A MODIFICHE NON SOSTANZIALI APPORTATE ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE (AIA) N 1778 DEL 07/07/2010 ARTICOLO 29-NONIES (PARTE II TITOLO III-BIS) DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N 152 PUNTO 3 ALLEGATO 1 DELLA DGRM N 1547 DEL 05/10/2009 PUNTO 4.3 DELL'ALLEGATO A DELLA DGP N 417 AREA 4 - URBANISTICA – TERRITORIO.



- **l'iter istruttorio previsto al punto 1.3 (presentazione della comunicazione delle modifiche non sostanziali)** della *Delibera Regionale n. 1547 del 05.10.2009*, enuncia: "Con riferimento al precedente paragrafo punto 1.2, l'azienda deve presentare all'Autorità Competente, una comunicazione di richiesta di modifiche non sostanziali specificando la non significatività della modifica, accompagnandola da una relazione tecnica e dagli elaborati tecnici ritenuti necessari per far sì che l'Autorità Competente possa valutare la richiesta. La relazione tecnica deve contenere indicazioni riguardanti gli aspetti ambientali (aria, acqua, rifiuti, rumore, energia...) interessati dalla modifica, facendo riferimento sia al decreto A.I.A., già rilasciato che alla modulistica per la redazione della domanda A.I.A., approvata con Delibere di Giunta n° 1480 del 02.08.2002; n° 447 del 01.04.2003 e n° 770 del 06.07.2004.

Visto che,

- la Ditta ASET S.p.A. di Fano, ha presentato in data 16 ottobre 2017 (ns. prot. n° 35086 del 21 febbraio 2017), la seguente comunicazione avente ad oggetto: "*Discarica di Fano – Realizzazione di pavimentazione pluriuso – Variante non sostanziale che non comporta modifiche dell'AIA – Richiesta di nulla osta a intervenire*";
- la Ditta ASET S.p.A. di Fano, ha presentato, a corredo della domanda, la documentazione tecnica e gli elaborati grafici ivi elencati:

DOCUMENTAZIONE TECNICA CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI PAVIMENTAZIONE PLURIUSO

1. RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA.
2. RELAZIONE FOTOGRAFICA.

ELABORATI GRAFICI CONCERNENTI LA REALIZZAZIONE DI PAVIMENTAZIONE PLURIUSO

- A1 - STATO FATTO E DI PROGETTO – RILIEVO PLANOALTIMETRICO E STATO DI PROGETTO.
- A2 - STATO DI PROGETTO - PARTICOLARI.
- P05.2 - VASCA DI EQUALIZZAZIONE PERCOLATO E VASCA DI RISERVA IDRICA

Preso atto,

- che l'intervento attiene alla realizzazione di una piattaforma pavimentata pluriuso ricavata all'interno della Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Monteschiattello di Fano (PU) e, in particolare, nella zona compresa tra il capannone esistente e l'adiacente cisterna di gasolio funzionale al rifornimento dei mezzi operativi;
- che il suddetto intervento risulta strettamente connesso alla soluzione di due distinti problemi: 1) la necessità di disporre, come peraltro previsto dallo stesso progetto originale dell'impianto di discarica, di un'area specificamente preposta al lavaggio dei mezzi aziendali, dotata di relativo sistema di recupero acque da convogliare successivamente nella rete di raccolta del percolato, 2) l'indifferibile esigenza di captare adeguatamente le acque piovane ricadenti nell'area adiacente al serbatoio di gasolio adibito al rifornimento dei mezzi aziendali, il quale si configura, per caratteristiche tipologiche e dimensionali, come "distributore di carburante", risultando pertanto soggetto agli obblighi dettati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, con precipuo riferimento alle prescrizioni del P.T.A. per questo tipo di installazioni;
- che le opere previste rispondono alla contestuale necessità di disporre di un'area specificatamente preposta al lavaggio di mezzi aziendali, in linea con le prescrizioni attinenti al rinnovo del CPI - Certificato di Prevenzione incendi - di cui al D.P.R. 152/2011) per l'attività antincendio della cisterna di gasolio da 7.000 litri;



- che il summenzionato intervento consente di disporre di una piattaforma “integrata” in grado di assolvere primariamente alle esigenze di lavaggio mezzi e, contemporaneamente, d’intercettare le acque filtranti dilavanti le superfici attigue alla cisterna di carburante le quali potrebbero risultare contaminate da tracce di liquidi oleosi e, come tali, necessitanti di idoneo trattamento;
- che il progetto presentato consente di introdurre ulteriori elementi valorizzanti quali: a) la presenza in sito dei necessari allacci idrici ed elettrici; b) la possibilità di allocare i contenitori di oli esausti su di una piattaforma idonea, impermeabile e in grado di contenere eventuali perdite; c) la vicinanza alla condotta del percolato, ubicata a breve distanza e ad una quota ortografica inferiore capace quindi, d’intercettare per gravità, le acque raccolte nella piattaforma prevista;
- che le modifiche progettate non alterano il quadro complessivo delle emissioni e non contemplano alcun tipo di ampliamento impiantistico; conformandosi alle previsioni della normativa e delle stesse prescrizioni autorizzative, senza causare in alcun modo aumenti di consumo relativi all’acqua ed alle stesse risorse naturali.

Considerato,

- che per **impianto**, ai sensi dell’articolo 5 (Definizioni), Parte Seconda, Titolo I, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si intende: *“l’unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell’allegato VIII e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull’inquinamenti;*

- che per modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto, ai sensi dell’articolo 5 (Definizioni), Parte Seconda, Titolo I, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si intende: *“la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell’impianto, dell’opera o dell’infrastruttura o del progetto che, secondo l’autorità competente, producano effetti negativi e significativi dell’ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell’autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l’allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dà luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”;*

- che nella **Delibera di Giunta Regione Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009** (Adeguamento od integrazione delle tariffe ai sensi dell’articolo 9, comma 4, del Decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 24 aprile 2008 – Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti del Decreto Legislativo n. 59/2005), per **complesso I.P.P.C.** si intende: *“una struttura industriale o produttiva costituita da uno o più impianti nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più attività elencate nell’Allegato I del Decreto Legislativo n. 59/05 (oggi allegato VIII alla parte III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152).*

- che nella medesima **Delibera di Giunta Regione Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009**, si forniscono le seguenti definizioni:

- Modifiche non sostanziali distinte a loro volta, in: “modifiche che comportano l’aggiornamento dell’autorizzazione” e “modifiche che non comportano l’aggiornamento dell’autorizzazione”.

Modifiche che non comportano aggiornamento dell’autorizzazione (oggetto di sola comunicazione) – Punto 1.2.2 della Delibera medesima, tra le quali sono da includere:

- a) le modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell’A.I.A.;
- b) le variazioni qualitative/quantitative delle categorie di materie prime utilizzate già riportate nell’atto autorizzato;



- c) la variazione dei consumi specifici energetici ed idrici;
- d) la modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate;
- e) la sequenza di utilizzo dei lotti delle discariche.

- Che le modifiche apportate non interferiscono con le procedure gestionali dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, né comportano una modificazione di carattere tecnologico tale da alterare il ciclo interno di lavorazione;

- che le modifiche ivi descritte non costituiscono variante sostanziale nemmeno in riferimento alla Legge n° 3 del 26 marzo 2012 (V.I.A.) in quanto, così come indicato al punto 1.4 delle linee Guida non si è riscontrato l'insorgere delle condizioni elencate, ovvero: 1) mutamento della localizzazione dello stoccaggio dei rifiuti; b) mutamento della tecnologia adottata; c) realizzazione di ampliamenti; d) aumento della produzione; e) incrementi significativi dei fattori d'impatto, quali fabbisogni di materie prime, fabbisogni di acqua ed energia, aumento della produzione dei rifiuti – emissioni – scarichi idrici, variazione delle emissioni rumorose, variazione delle emissioni termiche – vibrazioni – radiazioni, incremento del traffico generato, variazione di materiali pericolosi utilizzati o immagazzinati.

- Che in conseguenza di quanto descritto, le operazioni e gli interventi descritti nell'apparato documentale allegato alla comunicazione trasmessa dall'ente gestore, si configurano come **“modifiche non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione”**, in quanto pienamente corrispondenti alle specifiche definizioni richiamate dalla Delibera di Giunta Regione Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009:

Si concede il,

NULLA OSTA

all'esecuzione dei lavori di realizzazione della pavimentazione pluriuso dislocata all'interno della Discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Monteschiantello di Fano (PU).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3
Andrea Pacchiarotti
(originale firmato digitalmente)

MB/eca

DA COMPILARE IN CASO DI STAMPA:

Il sottoscritto _____ in qualità di funzionario/P.O./dirigente della
Provincia di Pesaro - Urbino, attesta che la presente copia cartacea di pagine _____ è conforme all'originale
firmato digitalmente il _____ e registrato nel Protocollo Generale n _____ del _____
conservato presso la suddetta Provincia.
Pesaro, _____, Firma _____